

fg 7):

che quella mattina, dinanzi al bar di Villaseta, si erano ritrovati lui, suo fratello Gerlando, VIRONE Giuseppe e GRAMAGLIA Pasquale ed avendo egli bisogno di "piastrellare" il proprio villino, sito in c/da Pintacuda di Agrigento, li aveva invitati ad andare con lui;

che recatisi sul posto (erano le ore 11 circa) egli li aveva lasciati nel villino del proprio fratello, che era accanto al suo, e si era recato a cercare le piastrelle da PIPARO Calogero, suo conoscente, il quale era voluto venire con lui al villino per rendersi meglio conto del suo problema;

che tornati presso il villino avevano trovato, oltre alle persone che egli aveva lasciato, i NOTONICA (padre e figlio); che poco dopo era giunto MESSINA Gerlando, portando del pesce che avevano "preso ad arrostire sulla griglia", precisando che mentre il pesce stava cuocendo erano giunti VELLA ed il Prof. LATTUCA, LOMBARDOZZI, CACHIA, SCIARRABBA, FALZONE;

che verso le ore 14,30-15 era sopraggiunta un Mercedes con due persone a bordo ; e che egli riconosciuta per una di esse il MAROTTA (che aveva in precedenza incontrato, diverse volte, in "cementaria" ad ordinare il cemento) aveva invitato il medesimo ed il tale che l'accompagnava, che egli non aveva mai visto prima di quel momento, ad accomodarsi per prendere un caffè;

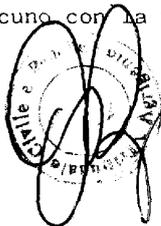
che avevano appena preso il caffè, quando era sopraggiunta la P.S., di guisa che non avevano avuto modo di presentarsi né di discutere "dell'acquisto (da parte del MESSINA) di un'autobetoniera che in precedenza il MAROTTA (in un'occasionale incontro nella "cementaria") gli aveva detto che aveva intenzione di vendere;

che la visita del MAROTTA era dovuta proprio al fatto che quel giorno aveva preso l'appuntamento col proprio fratello Gerlando per dargli la risposta definitiva, in ordine alla sua intenzione di vendere o meno;

che non sapeva come il MAROTTA fosse riuscito a rintracciare il loro villino, essendo certo che non vi era mai stato in precedenza;

che il pranzo era stato una cosa eccezionale ed improvvisata; e che egli, eccezion fatta per il COLLETTI, conosceva tutti i commensali;

che il VIRONE, il proprio fratello Gerlando ed il GRAMAGLIA erano venuti ciascuno con la propria auto.



17 -



\* \* \*

**MESSINA Gerlando** aveva dichiarato (Vol 1 ; fg 9):

che verso le ore 10 di quel giorno si era recato in Porto Empedocle per acquistare del pesce (una cassetta di spigole acquistata per £ 150.000) "per fare una mangiata", avendo intenzione di recarsi nella sua campagna per arrostitirne una parte e recarsi, quindi, nella sua abitazione di Villaseta per consumarlo in famiglia;

che giunto in Villaseta aveva incontrato il proprio fratello Arturo che aveva invitato ad andare con lui al villino; precisando che con loro era CACHIA Vincenzo che doveva acquistare del calcestruzzo;

che giunto presso il villino aveva visto arrivare, oltre a suo fratello, GRAMAGLIA Pasquale, VIRONE Giuseppe, SCIARRABBA Giuseppe, CACHIA Vincenzo e LOMBARDOZZI Cesare;

che i predetti, fatta eccezione per il CACHIA ed il LOMBARDOZZI, erano venuti per caso, avendo visto, passando di lì, che egli stava arrostando del pesce;

che in seguito era giunto il PIPARO, dal quale doveva acquistare delle mattonelle;

che essendosi messi a mangiare, verso le ore 14,30 erano sopraggiunti certo MAROTTA da Ribera e il di lui cugino "certo COLLETTI", col quale doveva discutere in merito ad una betoniera che egli (MESSINA) doveva vendere;

che "all'inizio, cioè quando era giunto al villino, aveva dato appuntamento a certo VELLA Antonio, col quale doveva trattare la vendita di un villino" ; e che il predetto VELLA era giunto accompagnato da tale LATTUCA, che egli conosceva solo di vista ;

che stavano già mangiando quando erano sopraggiunti i NOTONICA che volevano in affitto un villino;

che tutte le persone erano venute nel villino per trattare questioni d'affari relative al suo esercizio di calcestruzzo; chi per saldare dei conti, chi per discutere affari futuri.

\* \* \*

**LATTUCA Salvatore** (vol. 1 ; fg 10) affermava:

che verso le ore 13 stava rincasando, quando nei pressi della Prefettura aveva incontrato il suo amico VELLA Antonio che gli aveva chiesto di accompagnarlo, in quanto doveva recarsi presso i f.lli MESSINA per effettuare dei pagamenti;

che si erano avviati a bordo dell'auto del VELLA alla volta di Villaseta, quando, nei pressi di quella frazione, avevano incrociato uno dei fratelli MESSINA ("quello coi baffi") il



quale, conoscendo il motivo della visita del VELLA, avendoli visti, aveva loro fatto cenno di seguirli;

che giunti al villino avevano incontrato l'altro MESSINA che, insistendo, li aveva fatti entrare nel locale della villa dove si erano trovati in presenza di una decina di persone che stavano pranzando;

che gli avevano offerto qualcosa, che egli per cortesia aveva accettato;

che egli solo occasionalmente si era trovato in compagnia di quelle persone che non conosceva.

\* \* \*

VELLA Antonio (vol 1 ; fg. 11) dichiarava :

che quel giorno, verso le 12,30 si era recato, unitamente al proprio amico LATTUCA, in Villaseta, presso l'impianto di calcestruzzo dei f.lli MESSINA in quando doveva regolarizzare dei pagamenti relativi a forniture di materiale;

che poco prima di giungere all'impianto, aveva incontrato Gerlando MESSINA, il quale, conosciuto il motivo della loro visita, aveva colto l'occasione per invitarlo in quanto voleva mostrargli dei villini, dato che era a conoscenza della circostanza che egli, se se ne fosse presentata l'occasione, ne avrebbe comprato qualcuno;

che il MESSINA gli aveva, quindi, mostrato dei villini, in una zona circostante Villaseta, tra S. Leone e Porto Empedocle, perché egli indicasse quello preferito;

che mentre stavano discutendo di ciò, li aveva invitati ad entrare in un villino per offrire loro da bere, e li aveva informati che era in corso un pranzo;

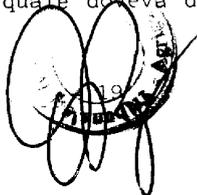
che erano entrati, trovando quindici persone (circa) che stavano pranzando ; e che anche loro avevano accettato di sedersi a tavola a mangiare;

che dei partecipanti al pranzo, oltre ai due fratelli MESSINA, conosceva soltanto il COLLETTI (presso il quale aveva acquistato un'auto) ed il LOMBARDOZZI (cui, in passato, aveva venduto un'enciclopedia) ;

\* \* \*

PIPARO Calogero (Vol 1 ; fg. 12) dichiarava :

che quella mattina, mentre si stava dirigendo a Porto Empedocle a bordo della propria auto, aveva incrociato l'auto del suo amico Arturo MESSINA cui, dopo essersi entrambi fermati, aveva chiesto dove si trovasse il di lui fratello Gerlando col quale doveva discutere in merito alla



fornitura di materiale edile e di piastrelle;

che Arturo MESSINA gli aveva detto che il proprio fratello si trovava presso il loro villino e "con l'occasione l'aveva invitato a recarvisi in quanto il di lui fratello aveva degli ospiti e stava arrostando del pesce";

che, giunto al villino, aveva trovato Gerlando MESSINA in compagnia di quattro o cinque persone ; e che il MESSINA, invitato a soprassedere in merito alla questione delle piastrelle, l'aveva fatto entrare in casa, dove in una sala-cucina avevano iniziato ad imbandire dei tavoli e poco dopo avevano cominciato a desinare;

che erano quindi sopraggiunte altre persone e che infine, dopo circa due ore da che egli era giunto al villino, era arrivata la polizia;

che dei convenuti egli conosceva solo MESSINA Gerlando, MESSINA Arturo (in quanto suoi amici), nonché (ma solo di vista) GRAMAGLIA Pasquale, VIRONE, SCIARRABBA, CACHIA e LOMBARDOZZI ed il NOTONICA Alfonso ("il vecchio").

\* \* \*

VIRONE Giuseppe (vol. 1 ; fg 14) dichiarava :

che quel giorno verso le ore 13 GRAMAGLIA Pasquale gli aveva chiesto di accompagnarlo dai f.lli MESSINA ; e che egli avendo aderito all'invito, si erano avviati, a bordo dell'autovettura del GRAMAGLIA, verso Villaseta, dove avevano incontrato certo CACHIA Vincenzo, il quale stava anch'egli cercando i MESSINA; di guisa che lo stesso CACHIA era salito a bordo della loro auto ed insieme si erano diretti verso i villini dei MESSINA, che ivi avevano trovato insieme a LOMBARDOZZI, i NOTONICA (padre e figlio), FALZONE, SCIARRABBA, il Prof. LATTUCA ed altri che aveva visto per la prima volta e dei quali sconosceva i nomi;

che, ~~essendo~~ i predetti già <sup>seduti</sup> a tavola intenti a mangiare, li avevano invitati e loro si erano uniti alla compagnia;

che avevano mangiato "senza che i padroni di casa si fossero premurati di presentarli alle altre persone non conosciute" e che erano giunti al caffè quando era arrivata la polizia.

\* \* \*

GRAMAGLIA Pasquale (Vol 1 ; fg. 15) dichiarava :

che quella mattina, verso le ore 11, mentre si trovava nel suo negozio in compagnia di VIRONE Giuseppe, non avendo nulla da fare, aveva invitato il predetto a fare una passeggiata con lui;

che dopo avere girato un pò per Villaseta a bordo della sua auto aveva pensato di recarsi dai MESSINA per ordinare del calcestruzzo;

che giunti al villino dei predetti avevano trovato, oltre ai due fratelli, altre persone che stavano preparando un pranzo;

che, essendo stati invitati, si erano seduti anche loro insieme agli altri (forse 15 persone) intorno ad un tavolo per mangiare.

\* \* \*

**CACHIA Vincenzo** (vol 1 ; fg. 16) dichiarava :

che verso le ore 13 di quel giorno si era messo alla ricerca dei f.lli MESSINA per ordinare loro un pò di calcestruzzo e che in Villaseta aveva incontrato , in compagnia di un'altra persona che conosceva di vista, tale GRAMAGLIA, cui aveva chiesto se sapeva indicargli ove fossero i MESSINA;

che il GRAMAGLIA si era messo a sua disposizione e fattolo salire sulla sua autovettura l'aveva condotto presso il villino dei MESSINA ove aveva trovato i f.lli MESSINA ("Gerlando e l'altro") i NOTONICA (padre e figlio, conosciuto quest'ultimo proprio in quella circostanza) ed altre persone che non ricordava;

che, avendo già quelli messo ad arrostitire dei pesci, li avevano invitati a restare;

che dopo di loro erano arrivate altre persone, fra cui una chiamata "il professore"; ed ancora dopo erano giunti altri due individui che non conosceva;

che si erano seduti a tavola ed avevano mangiato e che, poi, era arrivata la polizia;

\* \* \*

**NOTONICA Alfonso** (vol 1 ; fg. 17) dichiarava:

che, essendo il proprio figlio Salvatore alla ricerca di un appartamento da affittare, ed essendo venuto a conoscenza del fatto che i f.lli MESSINA avevano dei villini, verso le ore 13 di quella giornata si erano recati a Villaseta per visitare detti immobili;

che giunti presso detti villini, si era fatto loro incontro Gerlando MESSINA, il quale aveva detto loro che non aveva villini da affittare e che, comunque, li aveva invitati ad entrare;

che, entrati, si erano trovati alla presenza di numerose



persone che stavano mangiando; e che anche loro avevano accettato di sedersi a tavola per assaggiare qualcosa;

che egli era vecchio ed in carente stato di salute e che, dopo quattro mesi che non usciva, proprio quel giorno, vista la bella giornata, aveva chiesto al figlio di accompagnarlo per una gita salutare.

\* \* \*

NOTONICA Salvatore (vol 1 ; fg. 18) affermava :

che verso le ore 13, accompagnato dal proprio genitore, si era recato a cercare i f.lli MESSINA in quanto aveva saputo che gli stessi avevano degli appartamenti ad affittare a S. Leone;

che, transitando per la scorrimento veloce Porto Empedocle-S. Leone, avendo visto che nel villino dei MESSINA "c'erano diverse autovetture, avendo pensato che si trovassero lì, aveva deciso di recarvicisi per vedere se potevano affittargli un appartamento";

che ivi giunto, aveva notato che, oltre ad alcuni agrigentini, che conosceva di vista, c'erano due forestieri (MAROTTA - COLLETTI) che non conosceva;

che erano stati invitati a mangiare del pesce che si stava arrostando;

che dopo di loro erano sopraggiunti VIRONE Giuseppe, MESSINA Arturo e GRAMAGLIA Pasquale;

\* \* \*

SCIARRABBA Giuseppe (Vol 1; fg.19) dichiarava :

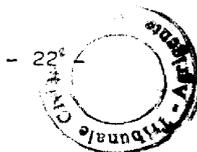
che verso le ore 12 di quel giorno si era recato in Villaseta, presso il negozio di generi alimentari del suo compare FALZONE Salvatore, dal quale aveva trattato ed acquistato due puledri;

che, mentre stavano discutendo, era passato Gerlando MESSINA che "rivoltosi sia a lui che al suo compare, aveva detto loro di recarsi presso il suo villino in c/da Bellotta dove aveva organizzato una "schiticchiata";

che lui ed il suo compare si erano recati presso il villino del MESSINA verso le ore 13,15 e quivi avevano trovato sette od otto persone tra cui i f.lli MESSINA, certo GRAMAGLIA, i NOTONICA ed altri conosciuti di vista;

che, durante il pranzo, erano arrivate altre persone, tra le quali il prof. LATTUCA;

che delle persone presenti conosceva, oltre al FALZONE, ma solo di vista, i due f.lli MESSINA, i NOTONICA, LOMBARDOZZI, VIRONE e PIPARO.



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giuseppe Sciarrabba".

\* \* \*

**FALZONE Salvatore** affermava (vol 1 ; fg. 20):

che quella mattina era stato presso la sua stalla di Villaseta, per contrattare la vendita di due puledri con SCIARRABBA Giuseppe;

che, concluso l'affare, saliti a bordo della sua moto-ape, si erano diretti alla volta di Agrigento ove doveva accompagnare lo SCIARRABBA;

che, passando all'altezza dei villini dei MESSINA, avevano visto "il fumo di una brace, di guisa che, ritenendo che stavano facendo una mangiata, si erano portati presso il villino";

che, ivi giunto, avevano trovato i f.lli MESSINA in compagnia di numerose persone delle quali conosceva VIRONE Giuseppe, i NOTONICA e LOMBARDOZZI;

che essendo stati invitati avevano aderito e che stavano ultimando il pranzo quando era giunta la polizia.

\* \* \*

**LOMBARDOZZI Cesare** (vol 1 ; fg 21) dichiarava:

che quel giorno, verso le ore 13, dovendo pagare del materiale alla ditta MESSINA si era recato in Villaseta presso gli uffici dei f.lli MESSINA, ma non avendoli trovati aveva deciso di andarli a cercare presso il villino di Gerlando;

che, quivi giunto, aveva trovato Gerlando MESSINA al quale aveva consegnato la somma di f 2.500.000 a saldo del debito;

che il MESSINA, che era intento "a preparare una brace" lo aveva invitato a fermarsi;

che sopraggiunte altre persone, imbandita una mensa nella casa del predtto avevano cominciato a mangiare;

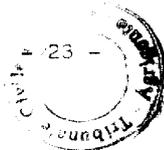
che delle persone intervenute al pranzo conosceva i f.lli MESSINA, il GRAMAGLIA ed il VIRONE.

\* \* \*

**COLLETTI Carmelo** (vol. 1 ; fg. 22) dichiarava :

che quel giorno, proveniente dal suo paese, Ribera, era giunto presso il villino dei MESSINA, verso le ore 13, a bordo della propria autovettura, e che si era recato dai MESSINA in quanto il MAROTTA gli aveva accennato che il MESSINA era intenzionato all'acquisto di un'autobetoniera;

che egli era interessato all'affare in quanto il proprio figlio Vincenzo era sub-concessionario della Fiat e trattava mezzi pesanti;



che il loro arrivo era stato preannunciato al MESSINA;  
che giunti a Villaseta aveva trovato nel villino cinque o sei persone e che dopo erano giunti altri individui;  
che non si era trovato neppure il tempo di parlare dell'autobetoniera;  
che dei presenti alcuni li conosceva di vista, ma non ne sapeva indicare i nomi, altri non li conosceva neppure.

\* \* \*

**MAROTTA Pietro** dichiarava (vol 1 ; fg.23) :

che conosceva MESSINA Gerlando da circa tre mesi, avendolo incontrato in un'officina per pezzi di ricambio auto; che in quell'occasione si era messo a parlare con lui di camions ed aveva appreso che il predetto MESSINA aveva dei camions che non avevano, a differenza dei suoi, bisogno di cambiare continuamente le balestre;

che, quindi, qualche giorno prima del "pranzo", gli aveva telefonato per chiedergli delucidazioni circa il concessionario che trattava le autobetoniere cennate;

che il MESSINA gli aveva detto che poteva andare a trovarlo ed a tal fine gli aveva dato appuntamento verso le ore 14,30 -15 del 13/3/82 sulla scorrimento veloce Porto Empedocle-S.Leone;

che egli aveva chiesto al COLLETTI, che se ne intendeva più di lui, di accompagnarlo per dargli dei buoni consigli;

che giunti nel punto stabilito, trovato il MESSINA, questi li aveva condotti nel di lui villino;

che nel villino avevano trovato sei o sette persone che avevano quasi finito di pranzare e che avevano offerto loro del caffè;

che, infine delle persone trovate al villino egli fatta eccezione di MESSINA Gerlando, non conosceva nessuno.

\* \* \*

Proprio in considerazione delle suddette evidenti contraddizioni e tenuto conto delle "qualità" già note di taluno dei partecipanti, venivano emesse comunicazioni giudiziarie a carico



degli stessi e veniva avviata un'indagine coordinata da parte delle forze di polizia al fine di esaminare e sviluppare il materiale rinvenuto nel corso dell'operazione e sequestrato nelle abitazioni e negli uffici dei convitati, nonché allo scopo di ricostruire i profili personali dei predetti soggetti con particolare riguardo ai loro pregressi contatti con la Giustizia ed alle loro attività patrimoniali.

\* \* \*

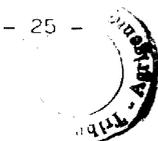
Mentre erano in corso tali indagini, si verificavano due gravi fatti di sangue:

- il 30/7/1983 veniva ucciso, da mano ignota, all'interno dell'autosalone Fiat di Ribera, di cui era proprietario, Colletti Carmelo e nella medesima circostanza perdeva la vita il cugino Colletti Giacomo;
- il 17/12/1983 due individui armati e travisati tentavano di uccidere i figli di Colletti Carmelo, Filippo e Vincenzo, massacrando in quella circostanza tre persone occasionalmente presenti nell'oleificio ove l'attacco era stato portato.

\* \* \*

Frattanto la Questura accertava che il Colletti aveva avuto contatti con FERRO Antonio di Canicatti e PITRUZZELLA Gioacchino di Favara, per cui avviava un'autonoma indagine di F.G. su tali soggetti, chiedendo l'autorizzazione all'ascolto telefonico.

Con rapporto del 31/1/1984 ( Vol.2 ; fg. 16) il Reparto Op.vo



CC. di Agrigento forniva un primo esito sui dati in suo possesso relativi ai 15 soggetti partecipanti alla riunione e sullo sviluppo di parte di materiale acquisito nella suddetta operazione. In particolare venivano descritti taluni episodi giudiziari del passato, nei quali erano rimasti coinvolti alcuni dei soggetti cennati ed, inoltre, venivano indicati numerosi riscontri dei pregressi rapporti di frequenza fra gli stessi.



\* \* \*

§ 2) Il R.G. del 20/2/1984

Con rapporto del 20/2/1984 ( vol. 3 ; fg. 1 e segg. ), la Squadra Mobile di Agrigento rassegnava, a sua volta, i risultati delle indagini condotte sui 15 invitati ed al tempo stesso l'esito del proprio accertamento sul FERRQ e sul PITRUZZELLA. Nel rapporto in parola la P.S. sosteneva con certezza la tesi, avanzata a suo tempo, che la riunione in casa di Gerlando MESSINA avrebbe avuto lo scopo di stringere ulteriormente i vincoli del sodalizio mafioso tra i partecipanti e di dare un riassetto alla cosca.

Al riguardo veniva, preliminarmente, osservato come nella provincia agrigentina dal 1976 si fossero registrate la morte e la scomparsa di numerose persone legate ad ambienti mafiosi;

si evidenziava così che :il 24/8/1976 in Ioppolo Giancaxio, veniva ucciso a colpi di lupara e pistola TUTTOLOMONDO Giuseppe, figlio del presunto mafioso Salvatore, interessato alla gestione del bar della Stazione FF.SS. di Agrigento, frequentato da SETTECASI Giuseppe ed i suoi amici. Il predetto Tuttolomondo, inoltre, era cognato di LAURIA Calogero, noto latitante, ucciso il 25/1/1984, sospettato di essere coinvolto nei numerosi omicidi consumati in Raffadali e nei paesi limitrofi dal 1976 in poi ;

- il 3/7/1977 il suddetto LAURIA, imputato di rapina, veniva inviato alla dimora obbligata nel paese di Arco (TN);

- la sera del 21/8/1977 tre individui recatisi nella pensione ove alloggiava il Lauria, aggredivano la sig.ra BUONALUCE, titolare della pensione, chiedendo del Lauria. Appreso, telefonicamente, dalla Buonaluce della visita dei tre, il Lauria si allontanava dalla dimora obbligata ( lasciando nell'alloggio una pistola ) , facendo

- 27 -



perdere le sue tracce, fino al giorno della sua uccisione. Delle tre persone che l'avevano aggredita la Buonaluce riconosceva PANARISI Giovanni, per averlo visto altre volte in compagnia del Lauria, e FRETTO Alfonso, fratello di FRETTO Pasquale, attraverso una ricognizione fotografica.

- il 26/10/1977 da Santa Elisabetta scompariva FRAGAPANE Francesco, notoriamente uno degli affiliati a Fretto Pasquale;

il 24/12/1977 venivano uccisi ad Aragona DI GIACOMO Antonino ed il figlio Alfonso;

- il 7/2/1978 alle porte di Raffadali veniva ucciso a colpi di arma da fuoco FRETTO PASQUALE; nella circostanza rimaneva ucciso GIGLIO Giovanni e restavano feriti GENTILE Giovanni e LATTUCA Salvatore, che si trovavano a bordo dell'auto del Fretto;

- il 29/5/1978 veniva assassinato FRAGAPANE Stefano, padre del succitato Francesco; nella circostanza rimaneva ferito il figlio Gerlando;

- il 15/6/1978 veniva ucciso a Raffadali, all'interno della sua officina, a colpi di pistola e di lupara, LA PORTA Luigi, collegato al Fretto Pasquale; nella circostanza rimaneva ucciso, vittima innocente, RAGUSA Vincenzo;

- il 20/7/1978 veniva ucciso, all'interno della sua abitazione, da tre individui vestiti da poliziotto e muniti di un'autovettura contraffatta da auto della polizia, LATTUCA Salvatore, che cinque mesi prima era miracolosamente scampato all'agguato mortale teso al FRETTO;

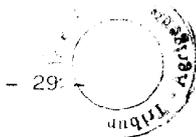
- il 4/9/1978 veniva ucciso, sempre in Aragona, l'altro figlio del DI GIACOMO, Gaetano;

- il 7/6/1980 scompariva da Agrigento SALEMI Carmelo;

- il 17/8/1980 a Cattolica Eraclea veniva ucciso a colpi di lupara ALFANO Giuseppe;



- il 5/10/1980 a Montallegro veniva ucciso a colpi di lupara MARRELLA Stefano;
- il 27/1/1981 a Raffadali, all'interno dell'ufficio commerciale della sua impresa di calcestruzzi, veniva ucciso PANARISI Giovanni e nella circostanza rimaneva ucciso anche RANDISI Giuseppe, fratello del suo socio;
- il 9/2/1981, nell'agro di Alessandria della Rocca, a colpi di lupara, veniva ucciso TERRASI LIBORIO, unitamente ad altre tre persone, vittime innocenti;
- il 23/3/1981, in Agrigento, veniva ucciso SETTECASI Giuseppe;
- il 15/4/1981, a Raffadali, venivano uccisi i cugini VELLA Pasquale e VELLA Salvatore;
- il 2/9/1981 veniva ucciso a Palermo CARUANA Leonardo di Siculiana;
- l'8/5/1982 all'interno di un cantiere di calcestruzzi di Porto Empedocle, venivano uccisi a colpi d'arma da fuoco tre dipendenti di TRAINA Francesco. Quest'ultimo ed i suoi figli, con tutta probabilità, secondo la P.S., erano il vero obiettivo dell'attacco;
- il 20/5/1982 scompariva LETO Beniamino;
- il 31/7/1982 veniva ucciso, in Porto Empedocle, BORZELLINO Pietro;
- il 20/9/1982 veniva ucciso, in Favara, SCARIANO Salvatore;
- nel dicembre del 1982 scompariva da Favara DI STEFANO Filippo;
- il 17/2/1983 veniva ucciso, a Palermo, il giorno stesso della sua scarcerazione, LIBRICI Alfonso di Raffadali, giudicato (ed assolto) in un procedimento per traffico di droga, unitamente a FRETTO Alfonso, fratello del menzionato Pasquale;
- il 30/7/1983 veniva ucciso a Ribera, come già cennato, Carmelo COLLETTI e nella circostanza moriva anche il cugino COLLETTI Giacomo;
- ; il 23/11/1983 scompariva da Palermo GAROFALO Luigi;
- il 30/11/1983 veniva ucciso, in Castelvetro, PIAZZA Domenico da



Menfi;

- il 1/12/1983 scompariva Leonardo INFRANCO, amministratore della "Calcestruzzi Montevago";
- il 17/12/1983, in Ribera, ignoti tentavano, come già detto, di uccidere i figli di Colletti Carmelo, Filippo e Vincenzo, e nella circostanza restavano vittime tre occasionali astanti;
- il 19/12/1983 veniva assassinato, in Palermo, GAROFALO Francesco Paolo, fratello di Luigi;
- il 25/1/1984 veniva ucciso, in seguito ad un assalto messo in opera con armi ed esplosivo, Calogero LAURIA;
- il 25/1/1984 scompariva da Agrigento PIPARO Calogero, uno dei partecipanti alla riunione in casa MESSINA;
- il 31/1/1984 veniva ucciso a Santa Margherita Belice (AG) LA SALA Calogero.

Secondo la ricostruzione della Squadra Mobile, tutti gli episodi verificatisi prima del 13/3/1982(giorno in cui si era svolta la menzionata riunione), avevano determinato una situazione di scompiglio all'interno delle famiglie mafiose, con particolare riguardo a quella agrigentina, che aveva registrato la scomparsa del SALEMI e la morte del SETTECASI e del CARUANA, per cui si era resa necessaria un'azione di riorganizzazione, cui la cennata riunione era finalizzata.

\* \* \*

Nel medesimo rapporto veniva tra l'altro affermato : che Colletti Carmelo doveva essere sicuramente la persona più autorevole della riunione e che il predetto, come risultava da intercettazioni telefoniche disposte sull'utenza nr. 62228 di Ribera, nell'ambito delle indagini relative al duplice omicidio VELLA, aveva costanti rapporti con alcuni dei partecipanti alla riunione ( PIPARO Calogero, LOMBARDOZZI Cesare, LATTUCA Salvatore;), con altri



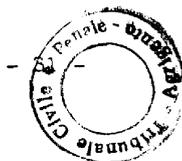
A handwritten signature in black ink, appearing to be "R. L. P.". Below the signature is a large, stylized flourish or initial.

personaggi di rilievo della provincia ( FERRO Antonio, GUARNERI Antonio, PITRUZZELLA Gioachino), nonchè con altri soggetti non agrigentini ( GRECO Leonardo, GAROFALO Luigi, SANTAPAOLA Benedetto); che il GAROFALO, il quale era l'uomo di fiducia del Colletti, aveva rapporti di amicizia col LAURIA; che i legami tra il COLLETTI il FERRO il PITRUZZELLA ed il GRECO Leonardo avevano come oggetto interessi commerciali ~~di~~ non chiara natura , come si rilevava da una telefonata intercettata nella quale si faceva riferimento alla spartizione di denaro; e che nell'agenda sequestrata al COLLETTI, nel corso dell'operazione del 13/3/82, erano annotati i nominativi con le rispettive utenze di FERRO Antonio, GUARNERI Antonio, PITRUZZELLA Gioacchino, GAROFALO Luigi; GRECO Leonardo con a fianco l'annotazione dell'utenza della ditta I.C.R.E. di Bagheria della quale il predetto GRECO era titolare ; l'utenza intestata all'industria enologica S.N.O.B. alla quale era interessato AGATE Mariano; l'utenza della SA.TRIS S.p.A., con a fianco il nominativo del noto Nino SALVO; l'utenza della PAM.CAR, concessionaria della Renault di Catania, alla quale era interessato, tramite la moglie , il noto latitante Nitto SANTAPAOLA.

\* \* \*

§ 2-A) Il rapporto della polizia canadese e le intercettazioni  
ambientali eseguite nel REGGIO BAR di Paul VIOLI

Sempre nel citato rapporto del 20/2/1984, veniva fatta menzione di un rapporto dell'anno 1974 della polizia canadese, elaborato nel corso di indagini esperite da quell'autorità in merito ad un presunto traffico di sostanze stupefacenti tra l'Italia ed il Canada realizzato da agrigentini e calabresi.



A handwritten signature in black ink, appearing to be "R. L. L. L." followed by a large flourish.

In particolare, con quel rapporto ( vol.3 ; fg. 89 ), la polizia americana aveva segnalato : che il 15/5/1972 Giuseppe SETTECASI era giunto a Montreal nel Quebec, per incontrarsi con Paul VIOLI, Vincent COTRONI, Leonardo CARUANA, Pellegrino GIARRATANO e con altri membri dell'organizzazione di Violi e Cotroni ; che scopo della visita era quello di chiarire le divergenze tra il summenzionato CARUANA e Nicola RIZZUTO, nonché, molto probabilmente, quello di rafforzare i legami della mafia tra l'Italia e Montreal; che già in precedenza, il 7/11/1957, il SETTECASI si era recato in America, segnatamente a New York, dove si era trattenuto fino al 15/1/1958 e dove con tutta probabilità aveva preso parte alla nota "riunione di Appalachin" del 19/11/1957; che il 16/5/1972 il SETTECASI aveva accompagnato Leonardo CARUANA, suo figlio Gerlando e Pellegrino GIARRATANO presso un'abitazione sita al 639 Imperial Street, Epiphany , Quebec; che il GIARRATANO insieme a Paul VIOLI ed ai due CARUANA faceva parte del gruppo di 24 persone arrestate, in Epiphany Street , Montreal, a seguito di un'irruzione della polizia; che il SETTECASI nel giugno del 1972 si era recato a New York e, successivamente, il 25 giugno 1972 ad Hamilton, nell'Ontario, unitamente a Leonardo CARUANA ; che i due facevano parte di una delegazione dell'ambiente della malavita di Montreal della quale facevano parte anche Vincent COTRONI, Paul VIOLI, Antonio CARUANA, Giuseppe CUFFARO, Emmanuel RAGUSA, Pellegrino GIARRATANO ed altri componenti "della gang VIOLI-COTRONI" ; che scopo della visita era quello di incontrare Giacomo LUPPINO e di partecipare alle nozze del figlio Domenico; che, durante la sua permanenza a Montreal, il SETTECASI era costantemente in contatto con il VIOLI, il CARUANA ed il COTRONI ; e che in molte occasioni aveva partecipato a riunioni, presso il bar



*Roberto*  
*Ch...*